

C'è il congresso della Cgil. «Muradore non è gradito»

Il segretario della Cisl non è stato invitato alla due giorni dei colleghi.

Forabosco: «Hai offeso i nostri rappresentanti». La replica: «Non potevo tacere»

Finale col botto per la fase provinciale dei congressi Cgil. Dopo i rinnovi di categoria, oggi e domani tocca alla Camera del lavoro di Udine, che terrà il suo congresso all'hotel Belvedere di Tricesimo. Tutti sono invitati, tranne il segretario generale della **Cisl Udine, Roberto Muradore**: «La segreteria Cgil della provincia di Udine, nel prendere atto con amarezza e indignazione delle tue ennesime esternazioni offensive nei confronti dei nostri rappresentanti ritiene opportuno non invitarti al congresso. Nella convinzione che l'unità sindacale sia un valore, soprattutto in tempi difficili per chi rappresentiamo, e rispettosa delle legittime diversità di opinione, non posso tollerare la mancanza di rispetto per le persone». Firmato Alessandro Forabosco, segretario generale Cgil Udine.

La lettera è di lunedì scorso e arriva dopo che il numero uno della **Cisl Udine** aveva contestato il collega della Flai Cgil, Fabrizio Morocutti, accusandolo – nella trattativa in Latterie Friulane – d'aver approfittato delle circostanze (il suicidio di un dipendente) per strumentalizzare le emozioni dei lavoratori. «Un modo cinico e volgare – aveva detto **Muradore** – con cui si continua a usare una tragedia personale. Ridurre un atto simile alla sola mancanza di lavoro è una strumentalizzazione cinica». «Che ci sarebbe stata la richiesta della cassa era cosa nota – aveva aggiunto il cislino –. Un sindacato serio tratta. Non battendo i tamburi, ma argomentando, trovando soluzioni per ridurre il numero degli esuberanti. Ma per farlo ci vuole testa, non muscoli».

«Caro Alessandro – ha scritto tre giorni dopo **Muradore** –, prendo atto e me ne farò certamente una ragione. Mi limito a rammentarti che l'unità non va retoricamente evocata, ma concretamente sostanziata da impegno e proposte. Così ha fatto in questi anni la **Cisl di Udine**, mentre si stanno ancora attendendo gli impegni e le proposte della tua organizzazione. Non è per niente edificante nascondere i propri errori e le proprie manchevolezze criminalizzando gli altri, sebbene questo sia, purtroppo, uno sport molto praticato. Ribadisco la strumentalità e la volgarità dell'utilizzo di tragedie personali e risottolineo come sia irresponsabile uno sciopero a oltranza in un opificio che lavora e trasforma materiale deperibile».

Ma non finisce qui. Ieri **Roberto Muradore** ha voluto aggiungere alcune considerazioni: «La **Cisl** non poteva stare zitta di fronte la posizione irresponsabile di Morocutti in Latterie Friulane. La Cgil che si erge a difesa della friulanità della latteria non ha difeso il Friuli quando si è trattato su Università, lingua friulana ed elettrodomestici Udine-Redipuglia. Diciamo che la Cgil a difesa della friulanità ha la stessa credibilità di una volpe messa a difesa del pollaio. La proprietà di molti prosciuttifici non è in mano a friulani – continua **Muradore** –, ma non per questo il prodotto perde l'identità friulana. Perché questo non dovrebbe valere per il Montasio anche se in mano a Granarolo? Forse dimenticano che Venchiaredo ha dietro un gruppo svizzero e si è ripresa grazie a questa importante sinergia».

«Nulla contro la **Cisl**, ma contro i maleducati – replica Alessandro Forabosco –. **Muradore** è libero di pensarla in modo diverso dal nostro, ma il rispetto è fondamentale. Dire che speculiamo sui morti è un'accusa pesante, e allora mi limito a dire che se non ci si rispetta è meglio che non venga al nostro congresso». «Nel merito, invece, dico che Cgil e **Cisl** hanno firmato assieme diversi protocolli con al centro lo sviluppo delle industrie del Friuli. Mi chiedo se **Muradore** che ha tanto a cuore questa terra avrebbe preferito che Abs annullasse l'investimento a Carnaccio. Si contraddice».

I lavori del congresso oggi saranno aperti alle 14.30 dalla relazione introduttiva del segretario uscente Alessandro Forabosco, vedranno la partecipazione di 188 delegati e saranno conclusi domani pomeriggio dalla relazione conclusiva del segretario regionale Franco Belci, cui seguirà il voto dei documenti congressuali e dei nuovi organismi dirigenti. Al centro del dibattito congressuale l'impatto della crisi sul tessuto economico e occupazionale della provincia, «dopo un 2013 che non ha purtroppo evidenziato segnali di ripresa – spiega Forabosco – ma ha visto aggravarsi le conseguenze della crisi, come rivelano i dati sul mercato del lavoro e sul ricorso agli ammortizzatori sociali».